

Comunicato Stampa: Nasce il Comitato Valdo Fusi

Contribuire al dibattito sulla qualità dell'architettura, individuando le strategie migliori per incentivarla, è l'obiettivo del neonato **Comitato Valdo Fusi**, che presenterà la propria attività venerdì 20 maggio (Atrium, piazza Solferino, ore 15.30) nel corso di una conferenza stampa a cui parteciperanno il Sindaco **Sergio Chiamparino**, il Preside della I Facoltà di Architettura **Carlo Olmo**, il Direttore di Torino Internazionale **Paolo Verri**, i soci fondatori del **Comitato** e **Marta Fusi**, nipote di Valdo Fusi, sostenitrice dell'iniziativa.

Oggetto della conferenza stampa è il progetto d'iniziativa popolare, promosso dal Comitato in accordo con l'amministrazione comunale, che coinvolge, oltre al **piazzale Valdo Fusi**, anche **Piazza Carlina e Aiuola Balbo**.

Il Comitato Valdo Fusi, apolitico e senza fini di lucro, si propone di **coinvolgere i cittadini di Torino nell'elaborazione di proposte progettuali** per la risistemazione superficiale di Piazzale Valdo Fusi e delle aree adiacenti. Lo scopo è quello di catalizzare in senso propositivo le energie che sono emerse nei mesi scorsi nel dibattito cittadino e di creare le premesse per un inedito esperimento di progettazione partecipata.

Più precisamente, il Comitato si propone di lanciare, in accordo con l'amministrazione comunale della città, un concorso internazionale di progettazione per ripensare il sistema del verde nel centro storico, con particolare riferimento alle piazze Valdo Fusi e Carlina e all'aiuola Balbo. Il concorso dovrebbe essere un'occasione per **applicare, per la prima volta nel nostro Paese, procedure innovative di partecipazione** - ad esempio chiamando i cittadini ad esprimersi sui progetti finalisti, come nel caso di **Les Halles a Parigi o del World Trade Center a New York**.

Il **Sindaco Chiamparino ha scritto al Comitato**: "Mi pare interessante e innovativa l'idea di far partecipare in modo incisivo gli abitanti di Torino al procedimento di selezione di un progetto architettonico di risistemazione di alcune zone della città. Il sistema delle Piazze Valdo Fusi e Carlina e dell'Aiuola Balbo si presta bene a questa iniziativa in quanto, in considerazione della sua collocazione centrale, coinvolge l'intera cittadinanza torinese. Le confermo pertanto il mio impegno a sottoporre ai competenti organi comunali la progettazione di risistemazione delle Piazze Valdo Fusi e Carlina e dell'Aiuola Balbo, che sarà selezionata dal Comitato Valdo Fusi con un procedimento a livello internazionale il quale preveda la partecipazione degli abitanti della città."

Il concorso di progettazione dovrebbe essere bandito con sponsor privati e grazie ai fondi raccolti mediante una **sottoscrizione pubblica**, quindi senza costi aggiuntivi per l'amministrazione comunale. Dopo un breve giro di e-mail nei giorni scorsi hanno già aderito e contribuito economicamente al Comitato molte decine di cittadini, tra cui (in ordine cronologico): **Luigi Bobbio, Andrea Agnelli, Benedetto Camerana, Piero Gastaldo, Renzo Giubergia, Gianni Vattimo, Paolo Verri, Rodolfo Zich, Massimo L. Salvatori, Bernardo Bertoldi, Paolo Cattaneo, Anna Caissotti di Chiusano, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Gary Van Zante, Gabriele Basilico, Ninni Castagnoli, Marta Fusi, Vittorio Sgarbi**. Una lista aggiornata dei sostenitori può essere scaricata dal sito www.valdofusi.it, dove sono indicate altresì le modalità di adesione, che includono un contributo economico (si consiglia una cifra tra 100 e 150 euro).

Al di là del caso particolare di piazzale Valdo Fusi, peraltro emblematico per l'entità della mobilitazione cittadina nei mesi scorsi, le procedure del concorso, studiate in modo da essere compatibili con le vigenti normative sui lavori pubblici, potranno poi essere riproposte in futuro **dall'amministrazione comunale di Torino o da quelle di altre città italiane**. Lo scopo è quello di contribuire al dibattito sulla qualità dell'architettura e individuare strategie che possano incentivarla.

I progetti vincitori del concorso torinese dovrebbero essere presentati **subito dopo le Olimpiadi Invernali del 2006**, mentre i lavori di risistemazione superficiale delle piazze, che non dovranno interferire con il funzionamento del parcheggio interrato di piazzale Valdo Fusi e con la viabilità dell'intera zona, potrebbero essere ultimati in concomitanza con il **Convegno Mondiale degli Architetti che si terrà a Torino nel 2008**.

Il Comitato è stato fondato da un **gruppo di torinesi trentenni**: Elena Caffarena, Emanuele Chieli, Mario Comba, Carlo Ratti, Edoardo Riccio. Il Comitato Valdo Fusi è nato grazie all'apporto dell'associazione Effetto-t. La sede del Comitato è ospitata dall'Associazione Torino Internazionale. Per informazioni sul progetto: www.valdofusi.it

Per informazioni sulla conferenza stampa è possibile contattare l'Associazione Torino Internazionale (Sig.ra Alice Spalatro), tel 011.5162006, email a.spalatro@torino-internazionale.org

Elena Caffarena è nata a Torino nel lontano 1967. Consulente aziendale in Praxi S.p.A. nell'area delle risorse umane, si occupa in particolare di formazione e di sviluppo organizzativo. In passato, quando la quantità di tempo libero glielo permetteva, si è interessata attivamente ai problemi della città come consigliere di circoscrizione a San Salvario, Cavoretto, Borgo Po. L'impegno richiesto dal lavoro non le consente più di occuparsi continuamente di questa attività, la passione è rimasta immutata.

"Vedere Torino così viva è il sogno della mia vita. La sfida in questo momento è riuscire a sfruttare i grandi fermenti (e timori per il futuro) della città in senso propositivo, coinvolgendo in modo attivo i cittadini. Il Comitato Valdo Fusi vuole sperimentare, per la prima volta in Italia, modelli di partecipazione civile alle scelte architettoniche e urbanistiche. Torino, data l'entità delle trasformazioni urbanistiche in corso, è il laboratorio ideale per un esperimento del genere. Siamo certi che l'iniziativa andrà incontro alle esigenze e al gusto di una larga parte dei torinesi, pur essendo consci che non sarà possibile soddisfarle tutte. Ogni cittadino è invitato ad unirsi a noi e ad apportare il suo contributo al Comitato. Maggiori dettagli sono disponibili sul sito www.valdofusi.it"

Emanuele Chieli (Torino, 1972), dottore commercialista, è tornato a Torino dopo alcuni anni tra Amsterdam e Milano. Innamorato di questa città, ne soffre soprattutto lo scarso dinamismo. E' la prima volta che si lancia in un progetto del genere, di cui apprezza principalmente la ricerca di procedure innovative e la volontà di dibattere in modo civile e costruttivo temi di interesse collettivo.

"Se è vero che il giudizio in merito a un'opera architettonica non può che essere soggettivo, non è oggettivamente ammissibile che di tale opera nessuno si assuma la paternità e nessuno se ne giudichi responsabile: evidentemente alla base di un risultato discutibile vi è un processo male articolato su cui occorre riflettere, alla ricerca di correttivi o soluzioni alternative".

Mario Comba (Torino, 1965) insegna diritto pubblico comparato presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino e svolge l'attività di avvocato amministrativista. Fa parte del Comitato scientifico dell'Istituto di Studi sulla Pubblica Amministrazione (ISPA) della Fondazione Rosselli.

"La sfida del Comitato Valdo Fusi è duplice. Da una parte un esperimento di partecipazione degli abitanti di Torino all'amministrazione attiva della propria Città, secondo un modello che, pur nella sua semplicità, mi risulta del tutto originale in Italia. Dall'altra il tentativo di individuare un procedimento di selezione del 'bello architettonico', nel rispetto della par condicio e della trasparenza ma senza gli stringenti vincoli della normativa comunitaria".

Carlo Ratti (Torino, 1971) insegna presso il MIT (Boston), dove dirige un laboratorio di ricerca su città e nuove tecnologie (SENSEable City Lab). Dal 2002 si occupa inoltre di progettazione architettonica con lo studio 'carlorattiassociati - Chiara Morandini, Walter Nicolino, Carlo Ratti', selezionato alla Biennale di Venezia del 2004 e oggi impegnato in progetti in Italia, USA, Cina e Sri Lanka. *Junior fellow* dell'Aspen Institute, collabora con le riviste Domus, Casabella, Abitare e i quotidiani La Stampa e il Sole 24 Ore (Domenica).

"Se c'è una cosa che ho imparato negli Stati Uniti, è che un problema a volte può essere trasformato in un'opportunità. A Torino negli ultimi anni sono state compiute scelte architettoniche e urbanistiche deludenti (come ho scritto più volte). Ma è anche emersa una grande passione civica, con molte centinaia o migliaia di cittadini pronti a dire la loro e a impegnarsi in prima persona per inventare il futuro della città. Pensate solo a tutti coloro che quotidianamente, da un anno a questa parte, scrivono a forum e giornali per commentare Piazzale Valdo Fusi! Con quest'iniziativa noi vorremmo proporre, per la prima volta in Italia, un nuovo metodo per permettere di coinvolgere i cittadini nei processi di progettazione architettonica: un concorso internazionale in cui tutti siano chiamati ad esprimersi sui progetti finalisti, su modello di diverse recenti esperienze internazionali (Les Halles a Parigi, Inhabited Bridge a Londra, World Trade Center a New York). E' bello che l'idea del Comitato Valdo Fusi sia partita da un gruppo di Torinesi trentenni, in maggioranza estranei ai circoli autoreferenziali dell'architettura, e che abbia trovato due interlocutori attenti in Carlo Olmo e nel Sindaco Chiamparino (il quale non si illuda che, per questo mio contributo, io smetta di scrivere e criticare, se necessario, le scelte architettoniche e urbanistiche della città!)".

Edoardo Riccio (Torino, 1970), laureato in Economia e Commercio a Torino nel 1993, MSc in Finance presso la London Business School nel 1999, ha lavorato per la Società Reale Mutua di Assicurazioni e in Bain&Company, Italy. Dal 2004 è in De Agostini Spa dove è responsabile del controllo per le aree di business Insurance e Media&Communication.

"Ho sempre pensato che vivere in una democrazia non significhi semplicemente avere il dovere o la libertà di esprimere un voto. Vivere una democrazia significa farsi parte attiva per cercare di modificare quello che non piace, senza limitarsi alla semplice e sterile critica. Con quest'iniziativa noi ci proponiamo di dare a tutti la possibilità di esprimersi in modo attivo e fattivo su un dibattito, come quello di Piazzale Valdo Fusi, da cui sono emersi sia numerosi consensi, sia notevoli critiche. Il mio augurio è dunque che ci sia pieno consenso, non tanto sull'oggetto o l'esito dell'iniziativa (cosa praticamente impossibile), ma sull'idea di poter coinvolgere in modo dinamico i Cittadini nelle scelte pubbliche più rilevanti".